Anno XXI. Venerdì 22 Maggio 1868 N. 116

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 18 maggio nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto del 22 aprile che approva l'elenco delle strade nazionali nel Veneto e Mantovano;

Regio decreto del 20 aprile che autorizza la *Società anonima industriale per lavori di cartonaggio*, costituitasi in Venezia.

Regio decreto del 22 aprile che approva la vendita di un tratto di terreno arenile sulla sponda destra del torrente di San Francesco a San Remo, di proprietà demaniale;

Nomine dei Sindaci;

Disposizioni nel personale giudiziario.

— E quella del 19 contiene:

Regio decreto del 29 aprile, il quale fissa le indennità giornaliere di soggiorno agli uffiziali, addetti ai depositi cavalli-stalloni, che si recano in missione per affari di servizio;

Regio decreto del 19 aprile che determina il conto che si debba fare del danaro posseduto dai condannati ai lavori forzati sia in occasione della loro liberazione che di decesso;

Regio decreto 22 aprile che autorizza la vendita di due fabbricati e vari appezzamenti di terreno coltivo, a pascolo e boschivo, siti nel comune censuario di Anne;

Regio decreto del 22 aprile che approva la vendita del magazzeno a San Simone Profeta in Venezia di proprietà demaniale;

Estratto di decreto in data del 10 aprile che riconosce a speciali condizioni la Società anonima legalmente stabilita in Londra, col titolo di Compagnia per terreni in Firenze ed opere pubbliche (*Florence Land and public Works limited*);

Disposizioni nel personale della marina e in quello dipendente dal Ministero dei lavori pubblici;

Decreto ministeriale sul saggio, secondo il quale le casse de' depositi e de' prestiti dovranno conteggiare il consolidato 5 per cento.

— E quella del 20 contiene:

Regio decreto del 22 aprile, che riordina la scuola degli allievi macchinisti della regia marina;

Programma, firmato dal ministro della marina, per l'esame d'aritmetica che devono subire i concorrenti all'ammissione nella predetta scuola allievi macchinisti;

Nomine di Sindaci;

Disposizioni nel personale militare.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 20 Maggio 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presidente.

La seduta si apre al tocco e mezzo colle solite formalità.

L'onorevole Finocchi presta giuramento.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione del progetto di legge per l'unificazione delle tasse sulle concessioni governative.

La discussione è arrivata al titolo 11 (articolo 1) relativo alle dispense di pubblicazioni matrimoniali, lire 10 per ogni dispensa.

(È approvato.)

Titolo 12 (*legittimazione di figli.*)

« Sarà dovuta una tassa eguale all'ammontare della tassa fondiaria e di ricchezza mobile imposta nell'anno precedente ai genitori del legittimato, e quando la legittimazione sia richiesta a senso dell'art. 199 del Codice civile si pagherà una tassa eguale all'importare della tassa fondiaria e di ricchezza mobile imposta nell'ultimo anno di sua vita al genitore premorto. »

Sanguinetti, Regnoli e *Rossi A.* propongono la soppressione.

(La soppressione è approvata.)

Si passa al titolo 13 *autorizzazione di società anonime o in accomandita*, ec.

(Approvato.)

Titolo 14. *Autorizzazione di una borsa di commercio* d'accordo fra Siccardi e la Commissione: è approvata una tassa di lire 500.

Sono approvati i titoli 15, 16, 17, senza osservazioni.

Sul titolo 17 bis (dichiarazione di opere di pubblica utilità) Minervini fa un discorso. (Segni d'impazienza.) Le risa ed i rumori accolgono, accompagnano e coronano le parole dell'oratore.

Il titolo 17 bis è approvato.

Il 18 è approvato con una modificazione proposta dall'onorevole Merizzi.

Sono approvati senza osservazione i titoli 19, 20, 21 e 22.

Vengono pure approvati gli articoli 24, 25 e 26.

Titolo 27, patenti di costruttori navali di prima classe o d'ingegneri costruttori di navi in ferro, lire 200.

Presidente dà lettura del seguente emendamento:

« Si propone di sopprimere nella tabella le tasse dal n. 27 al n. 38 inclusivo, ritenendo in vigore quelle stabilite dalla legge sulle tasse marittime del 17 luglio 1861, n. 267.

D'Amico — De Martino — Viacava — Maldini. »

D'Amico lo svolge.

Pescetto e *Ricci Giovanni* propongono un emendamento poco dissimile da quello dell'onorevole D'Amico.

Puccioni (relatore) dichiara che la Commissione non accetta l'emendamento D'Amico nè quello dell'onorevole Pescetto.

Minervini si alza per la settima ed ottava volta a parlare. (*Grida prolungate e segni d'impazienza*)

Minervini propone la soppressione del titolo in questione. Le declamazioni dell'oratore suscitano ora l'ilarità ora altri segni d'impazienza.

Voci numerose: Basta! basta!

Minervini (con fuoco). Se basta a voi non basta a me! (*scroscio di risa*)

Minervini continua....

Presidente lo ammonisce ripetutamente a restare nell'argomento, indi minaccia di toglierli la parola.

Voci a destra. Basta! basta!

Minervini. Signori, è difficile combattere in un mare burrascoso, ciò non pertanto io continuerò. (È l'onorevole Minervini fedele alla sua parola continua, a dispetto della Camera, forte del regolamento che gli dà il diritto della parola.)

Presidente pone ai voti la proposta Minervini.

(È rigettata.)

Minervini (con gravità). Mi sottopongo al fatto. (*Risa generali*)

Presidente pone ai voti l'emendamento D'Amico, Viacava, De Martino ecc. respinto dalla Commissione.

(È approvato.)

De Filippo, ministro, presenta un progetto di legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento circa l'esercizio delle professioni d'avvocato e procuratore.

Gli articoli 39 e 40 sono approvati senza contestazione;

Sono pure approvati gli articoli seguenti fino al 50.

Titolo 51. « Permesso per portare armi rilasciati in ordine all'articolo 31 della legge di pubblica sicurezza; lire 10. »

Zuradelli ed altri propongono la riduzione della tassa a lire 5.

Cambray-Digny, ministro, *Puccioni* (relatore) accettano la riduzione della tassa a 5 lire.

Parlano sulla questione gli onorevoli Farini, Lovito, ecc.

Cambray-Digny, ministro, propone di sospendere la deliberazione sul titolo 51.

(La sospensione è accettata.)

Titolo 52. « Legalizzazione delle firme opposte agli atti e documenti qualsiasi richiesti ai Ministeri, autorità civili, ecc.; centesimi 50.

Menabrea, ministro, avverte che non si intende col titolo 52 di pregiudicare la legge vigente circa la legalizzazione dei passaporti, ecc.

I titoli 52 e 55 vengono approvati senza contestazione.

Titolo 54. « Stipulazione di atti in forma pubblica amministrativa nei Ministeri, ecc. La Commissione propone diverse tasse a seconda degli atti. »

Sineo propone una tassa fissa.

L' emendamento Sineo è respinto, ed è approvata la proposta della Commissione.

Presidente invia a domani il seguito della discussione.

Sineo propone che domani non si tenga seduta. (*Rumori in senso diverso*)

Sineo ritira la sua proposta.

La seduta è sciolta alle ore 6.

— Togliamo dalla *Gazz. di Venezia* la seguente descrizione dell' ingresso dei Principi in Venezia:

Questa mattina alle ore 10, come era stato annunziato, e al fragore delle artiglierie, arrivarono in Venezia le loro Altezze Reali i Principi Sposi. Alla Stazione della ferrovia stavano schierati un battaglione della Guardia Nazionale ed uno delle RR. Truppe, colla banda musicale, e nell'interno, erano sbarcati, per incontrare i Regii Principi, le dame d' onore principessa Giovanelli e contessa Marcello, il Prefetto, il Sindaco, il Presidente dell' Appello, il generale comandante la città e fortezza, e l' ammiraglio comandante il III dipartimento marittimo, ed altre principali autorità. Comparsi i RR. Principi col loro seguito al peristilio della Stazione, suonò la fanfara reale e scoppiarono applausi dagli innumerevoli cittadini, disposti lungo le fondamenta, o nelle barche che formavano incontro e corteo alla lancia reale destinata a ricevere gli Augusti Sposi.

Montarono nella ricchissima lancia condotta da 18 marinai la Principessa Margherita brillante di grazia e di bellezza, in elegante abito color grigioperla, ed il Principe Umberto, insieme alle dame d'onore contessa di Montereno in abito grigioperla, principessa Giovanelli in abito bianco e violetto, contessa Marcello in abito bianco; il ministro della Real casa marchese Gualterio, gli aiutanti di campo, e le primarie Autorità civili militari, e cittadine.

Precedeva il corteo, una vaporiera della R. Marina e due lancie, le barche degli imprenditori e le cinque bissone, a costumi diversi, del Municipio; seguivano poi la lancia reale, la ricca peota del Comune di Murano, le gondole reali e quelle del Municipio a gala, le gondole dei Consoli, le sei gondole della Società la Vita veneziana, e quelle di varie rappresentanze cittadine, e le innumerevoli gondole private, fra le quali notammo parate a lusso quelle dei Papadopoli, Giustinian, Treves, Mocenigo S. Samuele, Marcello, Michiel, Venier, Levi, Calbo Crotta, Correr, Albrizzi, ed altre. Molti cittadini erano fregiati all' occhiello dell' abito colla simbolica margherita.

In una gondola si vedeva, il magnifico mazzo di fiori, che la società della Vita veneziana a mezzo di due giovanette, da essa in questa circostanza dotate, presentava insieme ad un indirizzo alla Principessa Margherita.

Lungo tutto il corso pel Canal grande era un continuo applauso, uno sventolare di fazzoletti, e fiori quà e la gettati, e specialmente a profusione dal Palazzo Calbo Crotta, che è appunto presso la Stazione dove incominciò la marcia solenne.

È soltanto a dolersi, che, correndo la lancia reale, assai più veloce delle gondole il corteo riuscì meno incomodo ma troppo lungo, e quindi meno imponente per noi, abituati a vedere le gondole così stipate da far sembrare in qualche punto il canale una via.

I Principi smontarono al giardinetto del palazzo reale, dove erano pure schierate la Guardia nazionale e le RR. truppe, e furono poi ricevute in cima allo scalone da S. M. la Regina di Portogallo circondata dalla sua casa e dalle persone che sono addette al suo servizio d' onore.

E siccome il popolo plaudiva dalla Piazza, gli Augusti Sposi si presentarono poscia al balcone e per due volte furono vivamente acclamati.

NOTIZIE

FIRENZE — L' *Esercito* è assicurato che il ministro della guerra abbia già deciso l' invio in congedo della classe 1834 nei corpi del treno, del genio e d' amministrazione.

— Il ministro delle finanze avverte i sottoscrittori delle Obbligazioni al portatore, create col decreto reale dell' 8 settembre 1867, n. 3912, in esecuzione della legge 15 agosto 1867, n. 3848, sulla liquidazione dell' asse ecclesiastico, i quali non hanno eseguito il pagamento dell' intero prezzo prima del 30 aprile ultimo scorso, termine fissato dall' articolo 2 del ministeriale decreto 9 ottobre 1867, n. 3919, che con tutto il 31 maggio corrente mese scade il termine di tolleranza fissato dal successivo articolo 5 del detto decreto ministeriale, per cui, trascorso il corrente mese di maggio senza che il versamento sia stato compiuto, le obbligazioni saranno vendute a rischio e spese dell' acquisitore.

GENOVA — Prima di partire da Genova Sua Maestà, con uno splendido atto di beneficenza, mostrò quante gli stessero a cuore le condizioni dei poveri. Informato come l' amministrazione dell' Albergo di Carbonara più non ammettesse poveri, non bastando le entrate di questo pio stabilmento a mantenere un maggior numero di questi infelici, la M. S. provvide a che pure se ne ammettessero altri sopperendo del proprio alla spesa straordinaria. S. M. ha pure inviato al sindaco lire 500 per essere distribuite agli equipaggi dei tre battelli vincitori della regata.

NAPOLI — Annunzia il *Pungolo* di Napoli che S. M. il re, in segno di particolare soddisfazione per la squadriglia napolitana al Torneo, avrebbe ieri fatto tenere al capo di essa, principe di Moliterno la croce di ufficiale della *Corona d' Italia*. Al colonnello Goytre poi che con molta intelligenza e con particolare attività seppe dirigerne le prove, inviava le insegne di cavaliere dell' Ordine medesimo.

CIVITAVECCHIA — Scrivono da quella città all' *Unità Cattolica* che un avviso a stampa, pubblicato il giorno 18, e firmato dal sotto-intendente militare francese, invita gli speculatori a dar offerte per l' appalto di tutti i generi occorrenti all'ospedale militare; appalto da durare dal 1 giugno al 31 dicembre.

FRANCIA — Leggesi nella *France*: Il principe di Metternich è di ritorno a Parigi. Durante il suo soggiorno a Vienna ebbe parecchie udienze dall' Imperatore Francesco Giuseppe e dal signor Beust. La salute del gran cancelliere dell' impero è completamente ristabilita.

PRUSSIA — I giornali di Berlino Annunciano che il Duca di Sassonia-Coburgo sarebbe deciso a rinunziare la sua sovranità e ad abdicare in favore del Re di Prussia. A tal' uopo diconsi in corso dei negoziati colla Regina Vittoria d' Inghilterra, onde ottenere l' assenso degli agnati per una tale risoluzione. Il duca regnante non ha figli.

CRONACA LOCALE

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Avviso di Concorso

A completare la pianta stabile degli Impiegati appartenenti a questa Comunale Amministrazione occorrono;

1. Tre applicati di 2ª Classe, per l' ufficio di Stato Civile coll' annuo indennizzo di L. 1080.

2. Cinque Scrittori di 2ª Classe dei quali uno per la Segreteria, e quattro per l' ufficio di Stato Civile coll' annuo stipendio di L. 800.

3. Tre alunni, de' quali uno per la Segreteria, un altro per la Computisteria, ed il terzo per l' ufficio di Stato Civile, ai quali verrà retribuita un annua gratificazione di L. 100.

Egli è perciò che; a tutto il giorno 10 giugno prossimo, rimane aperto il concorso ai posti suddetti; coloro pertanto che intendono di concorrere, dovranno esibire al protocollo di questa Segreteria Centrale la propria istanza in carta da bollo, franca di posta e corredata dei seguenti documenti debitamente legalizzati.

1. Fede di nascita.
2. Stato di famiglia.
3. Certificato di moralità.
4. Fedina Criminale.
5. Certificato di sana fisica costituzione.
6. Attestato medico di subita vaccinazione con buon esito, o di essere stato soggetto al vajuolo naturale.
7. Saranno presi altresì nella debita considerazione tutti quei documenti relativi a studi fatti od a posti occupati, che venissero presentati dai concorrenti, e che valessero a far fede della loro idoneità a coprire i posti a cui aspirano.

I documenti, di cui ai N. 2, 3, 4, 5, dovranno essere di data recente.

L' età per gli aspiranti che non prestassero già servizio nella Comunale Amministrazione, sarà; per gli applicati di 2ª Classe, dai 21 ai 35 anni; per gli Scrittori ed Alunni, dai 18 ai 35.

L' ammissione si farà per titoli o per esame, a norma di quanto verrà determinato da apposita Commissione.

Gli obblighi e le attribuzioni inerenti ai suddetti posti risultano da speciali Capitolati che rimarranno ostensibili nella Segreteria Centrale dalle 10 ant. alle 4 pom. d ogni giorno non festivo.

Chiuso il concorso, il Consiglio Comunale procederà alle elezioni, e gli eletti dovranno entro giorni 15 dalla data della lettera di nomina assume-

re l' esercizio delle loro rispettive funzioni.

Ferrara dalla Residenza Municipale, Oggi 14 maggio 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

Ferrara 21 maggio 1868.

Sappiamo che la Direzione Compartimentale de' tributi diretti che ha sede in Bologna consigliata da ragioni di equa tolleranza ha fin qui, malgrado ne sia trascorso il tempo utile, accolto i ricorsi diretti ad ottenere la rettificazione degli errori avvenuti nella designazione dei redditi di ricchezza mobile pel 2. semestre 1866 e per l' annata 1867.

Ma abbiamo ora motivo di credere che quella Direzione stia per desistere dal più oltre tollerare dilazioni sul proposito, non sappiamo pertanto abbastanza raccomandare agli aventi interessi di non frapporre il menomo indugio nella presentazione de' loro reclami onde non abbiano poi ad imputare a propria noncuranza se tali reclami verranno più tardi respinti.

— Ieri mattina alle ore 6 e 40 come preavvisammo passavano per questa stazione della via ferrata le Loro Altezze Reali il Principe Umberto, e la Principessa Margherita.

Il treno sostò per circa dieci minuti, nel qual tempo il R. Prefetto, il R. Sindaco, ed il Senatore del Regno sig. marchese Varano s'intrattennero col Principe, e colla Principessa, parlando di cose d' interesse locale. Altre Autorità erano alla stazione per fare loro atto di ossequio, mentre vi si trovava schierata la Guardia Nazionale. La Banda all' arrivo ed alla partenza dei Principi suonava la marcia reale. Una parte della stazione era pavesata, ed ornata a festa con pennoni bandiere e addobbi. Le persone d' ogni età sesso e condizione accorse alla stazione, quantunque di buon' ora, ed in lontananza dal centro, erano molte, e ne rimasero contente specialmente per l' affabile contegno, e il sorridente e gioioso aspetto della Principessa Margherita, la quale ricambiava la folla plaudente con manifesta compiacenza e con modi assai significanti.

— Sabato prossimo 23 andante andera in iscena, se impreviste circostanze non lo impediscono, la seconda Opera promessa dall' Impresa, MARIA DI RHOAN del celebre Maestro *Donizetti*. La signora *Demi*, la quale nel *Guglielmo Tell* non ha che poca parte, potrà nella *M. di Rhoan* spiegare i suoi mezzi artistici, e siamo certi che saprà così sempre più acquistarsi il favore del pubblico, che già l' accoglie ad ogni sera con manifestazioni di simpatia e di stima. Non è duopo ripetere che anche ieri sera il pubblico affollatissimo prodigò applausi vivissimi agli artisti signori *Stéger* e *Squarcia*, particolarmente nel terzetto del 2° atto del *Guglielmo Tell*, che per se stesso, senza contare il duetto, e la congiura pure bellissimi, costituisce il punto più saliente di questo grande poema musicale dell'immortale *Rossini*. Sentimmo soltanto, e con ragione, a lamentare che si tenga all' oscuro il pubblico durante tutto questo più bello atto dell' Opera, per favorire la situazione drammatica. Noi crediamo che si faccia molto calcolo per risparmiare il gas, più forse che per essere inappuntabili in una parte accessoria dell'azione. Crediamo che si potesse mantenere con poca luce il palco scenico, e pienamente illuminata la sala del Teatro, ed almeno in modo da poter distinguere, come presentemente non è dato, le persone che si trovano non che al quarto al secondo ordine. Che è tutto dire! Alla quale osservazione, ne aggiungeremo un' altra. Perchè mutilando l' Opera, e incominciando col 2° atto, perchè l' orchestra non eseguisce la famosa sinfonia, che è una delle parti più belle e più maestose dell' Opera? La sinfonia non è, diremo così, che il tema, non è che il prologo dell' intero lavoro, e ci pare che, si eseguisca tutto, od una parte, sia sempre logico il premetterla, e quindi l' eseguirla. Così almeno la pensiamo noi, perchè oltre che non troviamo la ragione, finchè non ci venga spiegata, di ometterla, ci spiace che ne sia defraudato il pubblico.

Del ballo dicemmo già *mirabilia*, e ad ogni sera che lo vediamo rappresentato sempre più ci confermiamo che non abbiamo detto che la verità. La sig. *Ferraris* seguita a innamorare il pubblico colle sue pose artistiche, colle sue movenze piene di grazia, coi suoi lanci che nella loro arditezza non perdono mai della più rigorosa castigatezza, e mentre nulla ha di grottesco, nulla ha di licenzioso di esagerato, nulla lascia a desiderare per energia espressione e vivacità. E come già ancora scrivemmo il primo ballerino sig. *Mendez* è abilissimo, ed è degno di stare al fianco di codesta stella della danza, come la chiamarono i francesi. Dobbiamo pure una lode a tutto intero il corpo del ballo che lavora col massimo impegno, e particolarmente la dobbiamo ad alcune delle seconde ballerine le quali vengono ad ogni sera applaudite. Accettino di nuovo le nostre congratulazioni il solerte Impresario Govoni, e la onorevole Deputazione dei Teatri.

COMITATO ESECUTIVO
DEL
QUARTO TIRO A SEGNO NAZIONALE

Appendice al Programma

A termini dell' Art. 36 del Regolamento disciplinare annesso al Programma generale, il Comitato Esecutivo dispone quanto segue:

Alla Categoria I. del Programma generale viene aggiunta la VI. Sezione, riservata ai singoli Rappresentanti delle Guardie Nazionali del Regno. Concorso ai premi assegnati dalla Guardia Nazionale di Venezia.

La gara seguirà nell' ultimo giorno del Tiro con armi rigate d' ordinanza caricantesi pella bocca. — Serie di dieci colpi gratuiti: non si possono replicare.

1. *Premio* Bandiera d'onore. In denaro L. 100
   „ Carabina federale Svizzera „ 110
   — 210
2. *Premio* in denaro . . . . . „ 100
   „ revolver . . . . . „ 70
   — 170
3. *Premio* in denaro . . . . . „ 100
   „ fucile ad ago . . . . „ 60
   — 160
4. *Premio* in denaro . . . . . „ 100
   „ candelabri di cristallo . „ 60
   — 160
5. *Premio* in denaro . . . . . „ 100
   „ revolver . . . . . . „ 50
   — 150

Riporto L. 850

Riporto L. 850

6. *Premio* in denaro . . . . . . „ 100
   „ album con ricordi di Venezia „ 50
   — 150
7. *Premio* in denaro . . . . . . „ 100
   „ fucile americano . . . „ 40
   — 140
8. *Premio* in denaro . . . . . . „ 100
   „ pistola a due canne . „ 25
   — 125
9. *Premio* in denaro . . . . . . „ 100
   „ cannocchiale . . . . . „ 25
   — 125
10. *Premio* in denaro . . . . . . „ 100
   „ sciabola d' ordinanza . „ 18
   — 118

dall'11 al 20 N. 10 *Premj* in denaro L. 75 cad. 750
„ 21 „ 30 N. 10 „ „ „ 50 „ 500

N. 30 *Premj* del valore complessivo di L. 2768

Pel Comitato
Il Presidente
G. B. GIUSTINIANI

C. Ransovich Segr.

Avendo letto sul Giornale *l' Amico del Popolo* la seguente Necrologia, crediamo bene riportarla sul nostro Giornale, risguardando la medesima un nostro ottimo Cittadino, che testè mancava ai vivi:

Una sventura domestica ha colpito una patriottica famiglia di Ferrara, e la patria ha perduto un nobile, e generoso cittadino. L'avvocato **Ercole Parmiani** cessò di vivere il giorno 12 del corr. mese. Egli ebbe parte principale nella rivoluzione di Ferrara del 1848, e fu del Comitato di pubblica difesa, e Direttore del Circolo Nazionale Ferrarese.

Se il pubblico compianto per la morte del probo cittadino, e ottimo padre può essere di sollievo ai figli, essi possono ben avere attenuato il loro dolore, e rammentandosi sempre delle virtù civili del genitore proseguire nella via patriotica tenuta fino ad oggi col prendere parte a tutte le patrie battaglie da San Martino a Mentana.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
23 *Maggio*	11.	59.	53.

Osservazioni Meteorologiche

20, 21. MAGGIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 762 47 759, 25	mm 762, 44 758, 60	mm 760, 99 757, 73	mm 760, 99 758, 69
Termometro centesimale	+ 19, 4 + 22, 5	+ 21 9 + 24, 0	+ 23, 0 + 26, 7	+ 20 7 + 22, 9
Tensione del vapore acqueo	12 68 12,73	13 47 11 07	12 14 11, 77	11, 17 14,13
Umidità relativa	75, 9 62, 8	69, 2 49, 6	59 5 45, 1	77, 8 67 9
Direzione del vento	N NNE	E N	E NE	E NNO.
Stato del Cielo	Nuv. Ser. Ser. Nuv.	Ser. Nuv. Nuv. Ser.	Ser Nuv. Ser. Nuv.	Ser. Nuv. Sereno

	minima	massima
Temperat. estreme	+ 16 2 + 16, 5	+ 24, 5 + 27, 6

	giorno	notte
Ozono	5 2 6, 3	4, 0 11, 0

VARIETÀ

— In omaggio a due parti letterari che ci sembrano molto pregievoli, riportiamo dal Giornale *La Fama* i seguenti due sonetti, in cui la bellezza del verso non è vinta che dalla profondità dei concetti:

IN MORTE
DELLA CARA FANCIULLETTA
GIUDITTA LAMPUGNANI
ALLA MADRE
Sonetto

Alle lagrime il fren, povera afflitta,
Lascia libero pur, che n'hai ben d'onde:
Che non basta il saper che a più giocondhe
Regioni volò la tua Giuditta;

Solo t'è in cor la veri à confitta
Che tu la chiami, ed Ella non risponde;
Che col tuo bacio il suo più non confonde,
Ch'ella per sempre t'ha quaggiù relitta. —

— Era sì bella, sì gentil, modesta,
E del suo spirto le virtù supreme
Così colpian ogni persona onesta;

Che nell'acerbo duol che il cor ti preme
Altra parola non so dir che questa:
Povera Madre, lagrimiamo insieme! —

Firenze 7 Maggio 1868.

P. A. Corti.

ALL'AMICISSIMO SUO
DOTTOR
G. B. LAMPUGNANI
LA FANCIULLA E IL VECCHIO
Sonetto

Giugnemmo entrambi al limitar di Morte: —
Ella gentil, leggiadra e giovin tanto;
Precoce ingegno, un usignuol nel canto,
Cui diè natura ogni bel pregio in sorte.

Io d'anni grave, e ormai dalle ritorte
Di lavor lungo, implacabile, affranto:
Che sperar oso, che bramare? Il vanto
Che mi giova ne' guai d'animo forte? —

E bussammo amendue. — Bieca il cipiglio
Morte apre e grida a me: tu pena e vivi;
L'altra, stretta per man con dolce piglio,

Bacia, e ravvolta dell'obblio nel velo
Trae seco, esclama: A Suoi ricorda e scrivi:
Cosa di Cielo, io la ritorno al Cielo.

P. Cominazzi.

Telegrafia Privata

Firenze 21. — *Parigi* 21. — Corpo legislativo — Rouher dimostra i progressi dell'industria francese, e dice, che la Francia esporta sui mercati europei 700 milioni più che l'Inghilterra, a cui non resta inferiore che in Oriente. Rouher spera che la Francia potrebbe rivaleggiare coll'Inghilterra anche in Oriente con la emulazione e con la condizione di non rinchiudersi in timidi consigli (*Applausi*).

Soggiunge: a coloro, che domandano sia denunziato il trattato di commercio, il governo risponde assolutamente — No — L'imperatore ha il diritto costituzionale di fare trattati di commercio, ma è volontà del governo, quando si tratterà di riformare le tariffe doganali, di ricorrere d'ora in poi al potere legislativo. (*Applausi.*)

Però il governo è deciso di restare fermamente sul terreno del progresso. Jules Simon dice che le libertà politiche devono accompagnare le libertà commerciali.

Si adottò a grandissima maggioranza l'ordine del giorno puro e semplice sull'interpellanza.

Senato — Parlano Quentin, Bauchard e i cardinali Donnet e Bonnechose.

Il ministro Duruy interruppe più volte i cardinali per protestare contro le loro asserzioni relative al materialismo dell'insegnamento superiore.

La *France* crede che Malaret partirà per Firenze alla fine della settimana.

La *Patrie* dice che la missione della fregata *Panama* che era di domandare al Marocco una soddisfazione per l'assassinio di un protteto francese, ebbe completo risultato. Per ordine dell'imperatore del Marocco, i colpevoli furono decapitati.

L'*Etendard* assicura che la questione tra la Francia e Tunesi è prossima ad essere appianata.

Genova 21. — I principi Umberto, Amedeo, Margherita e la duchessa d'Aosta partirono iersera per Venezia, accompagnati fino alla stazione dalle autorità civili e militari, in mezzo agli applausi di folla immensa.

Berlino 21. — La chiusura del Parlamento doganale avrà luogo ai primi della ventura settimana. La chiusura del Reichstag probabilmente avrà luogo il 20 giugno.

Venezia 21 (*ore* 10). — Giunsero il principe e la principessa di Piemonte. Accoglienza entusiastica. Accompagnati lungo il Canal grande da quantità immensa di barche.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*